

La MONGOLFIERA

Istituto Comprensivo di Ponte in Valtellina

www.icponte.gov.it



Pietro Pusterla - Classe 3^aC

ASPETTANDO IL NATALE...

...laboratori creativi con i genitori.



Quest'anno i bambini hanno dato sfogo alla loro creatività,
con l'aiuto dei propri genitori,
realizzando simpatiche decorazioni natalizie...

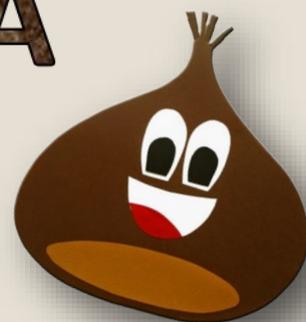


**Buon
Natale!**

Scuola dell' Infanzia di Piateda

Insieme ai nonni per... LA CASTAGNATA

Quest'anno abbiamo invitato a scuola i nostri nonni per giocare, divertirci e gustarci insieme le caldarroste!



Gli alpini hanno cucinato per noi le castagne nel giardino della scuola. Una volta cotte le abbiamo sbucciate con i nonni! Erano deliziose!



28 8:02



Per ringraziare gli alpini abbiamo donato loro una bandiera italiana realizzata da noi.



28 144



28 8:00

solo con una pellicola

Il giorno 14 novembre 2017, in occasione della rassegna **Sondrio Festival**, abbiamo partecipato ad un laboratorio molto particolare che non avevamo mai avuto occasione di sperimentare: **"Workshop di disegno su pellicola"**. Sotto la guida di un esperto, ognuno di noi ha prodotto disegni su una pellicola e colorato i vari soggetti. Successivamente *"gli addetti ai lavori"* hanno trasformato il tutto in un cortometraggio che può essere visionato al seguente link: (<https://www.youtube.com/watch?v=1NJwMZqGbkw&feature=youtu.be>) È stata per tutti una mattinata estremamente interessante con momenti di grande impegno, ma ci riteniamo soddisfatti dei nostri elaborati. L'esperto ci ha seguiti in questo percorso con disponibilità dandoci indicazioni precise e ognuno di noi ha prodotto la propria pellicola con molta serietà.

Abbiamo descritto il laboratorio con svariati aggettivi. Ecco i più particolari.



*Entusiasmante,
significativo,
curioso,
strepitoso,
costruttivo...*

fantastico

bizzarro

accurato

originale

scrupoloso

istruttivo

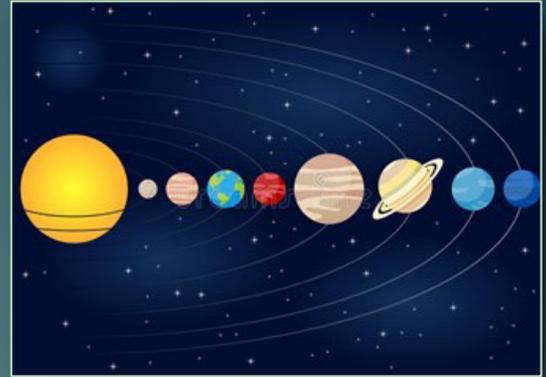


CON LA TESTA TRA LE STELLE...



In una soleggiata mattina di ottobre noi alunni delle classi 4^a, 5^aA e 5^aB, della scuola primaria di Chiuro, ci siamo incamminati verso la scuola di Ponte, per andare a visitare il planetario digitale che per alcuni giorni è stato allestito presso la palestra dell'istituto.

La guida ci ha condotto all'interno di una cupola gonfiabile di ben 8 metri di diametro; qui abbiamo osservato il cielo stellato, scoprendo varie curiosità sul nostro e sugli altri pianeti.



La nostra visita è proseguita all'esterno dove, utilizzando uno speciale telescopio, abbiamo osservato il Sole. Abbiamo scoperto che l'astronomia è una materia davvero interessante!





CHE SPETTACOLO, LA SCIENZA!

Giovedì 16 novembre noi alunni delle classi 4^a, 5^aA e 5^aB abbiamo partecipato, nell'ambito della manifestazione Sondrio Festival, a due laboratori davvero interessanti: "Super scienziati... pazzi per l'ambiente!" e "Che spettacolo, la scienza!". Oltre ad aver imparato nuove cose, ci siamo divertiti moltissimo perché gli scienziati che abbiamo conosciuto sono simpaticissimi e ci hanno proposto delle attività molto molto coinvolgenti, come si può vedere nelle foto.



Sempre nella stessa mattinata, abbiamo visto il documentario "Le luci della Terra spiegate da David Attenborough" e, subito dopo, ne abbiamo conosciuto la voce narrante.

Si tratta del bravissimo attore e doppiatore Andrea Piovani.

Pur non conoscendolo, ci siamo accorti che avevamo già sentito la sua voce in qualche pubblicità o programma televisivo.

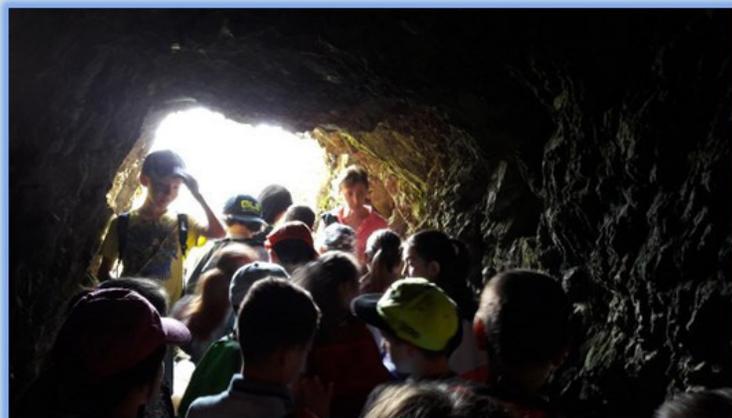
Qui lo vediamo mentre ci sta svelando alcuni trucchi del suo particolarissimo lavoro...

... non immaginate quanti personaggi diversi si possano interpretare con il solo utilizzo della propria voce!



VISITA AL BUNKER

In uno degli ultimi giorni dello scorso anno scolastico, noi alunni della classe 4^a abbiamo fatto una gita speciale: siamo stati al bunker di Bruga.



Si tratta di un fortino risalente alla seconda guerra mondiale. L'anno scorso i nostri compagni Andrea B. e Leonardo lo hanno trovato e sistemato.



Mentre eravamo all'interno ci immaginavamo le dure condizioni di vita dei soldati.

Ci ha colpito scoprire che il bunker è stato scavato completamente a mano...



... e che presenta una feritoia che serviva per sparare in direzione Casacce.

La nostra passeggiata è proseguita fino alla contrada Bruga, dove una meritata merenda ha concluso questa interessante esperienza!



Festa dei nonni a Piateda

Lunedì 2 ottobre è stata la festa dei nonni. Li abbiamo invitati a scuola e con loro abbiamo fatto tante belle attività.



In mensa insieme a loro abbiamo preparato la marmellata.



Le dita erano molto appiccicose, ma eravamo tanto soddisfatti.



Abbiamo dipinto tanti bei vasetti di vetro per poterla conservare. Bisognava stare molto attenti a non uscire dai contorni e rovinare il lavoro

Abbiamo ascoltato delle storie...



Con noi hanno giocato a carte, a dama...



Anche per giocare bisognava rispettare delle regole.

Insieme abbiamo cucito e ricamato.



Siamo riusciti a confezionare dei cuoricini di stoffa per le nostre nonne. Anche alla scuola materna in alcune occasioni di festa i nonni erano con noi.

Creato intrecci e...



Soddisfatti dei nostri lavoretti tutti in posa per una foto!



E per finire canti e...



*Dagli alunni e le maestre della scuola primaria di Piateda.
Cari nonni arrivederci al prossimo anno!*

LA NOSTRA CASTAGNATA!

Realizzato con fantasia dalla classe 5^a di Platèda

Eravamo sazi, le castagne erano finite, allora ci siamo seduti all'ombra, nel prato, con la pancia piena.



Molto presto qualche scintilla uscì da sotto i ramoscelli secchi e, dopo un po' il fuocherello linguacciuto avvolse la padella come per volerla inghiottire.



All'inizio avevano bisogno di una bella fiammata per una veloce cottura iniziale.

Erano così buone e calde che ne avrei mangiate una montagna.

Alcune esplodevano fuori dalla padella. Sembravano petardi.

La assaggiai: era buonissima e dolce, la seguirono almeno un'altra decina di castagne. Gnam!

Scottavano molto e sbuciarle era una sfida.

Il fuoco si spandeva sui rami e faceva diventare parte di sé tutto ciò che toccava, intanto linguacciuto avvolse la padella come per volerla inghiottire. Emanava una puzza di fumo tremenda!!

Ci siamo avvicinati e abbiamo visto le castagne che rotolavano avanti e indietro nella padella.

Il fumo si spandeva nell'aria insieme al profumo di arrosto vegetale che bruciava gli occhi.

Il fuoco si spense e tutt'intorno c'era solo cenere. È stato proprio un bel pomeriggio!!!!

Io le castagne le ho gustate piano, così ne avevo tra le mani da sgusciare.



In seguito ci fu un'altra portata di castagne: ci siamo abbuffati. Le nostre mani erano nere come la pece. Accompagnò questa delizia un buon tè fresco.



Ci siamo avviati tutti contenti in quella giornata di sole: il cielo era azzurro intenso, luminoso e senza neanche una nuvola. Era perfetto.

Quando siamo arrivati a casa di Andrea, nel suo giardino era allestito un grande punto di cottura tutto per noi. Avremo gustato le caldarroste.



Mentre la catena tintinnava e la padella cigolava, le castagne sembrava sudassero nella pentola: erano tutte bagnate e umide, ricoperte di goccioline d'acqua. Inoltre, man mano cuocivano, il loro guscio diventava scuro, scuro fino ad essere nero come la pece. Nel frattempo si schiudevano e la caldarrosta usciva come il pulcino dall'uovo.

Per accendere il fuoco ha usato la legna fine, perché brucia meglio: si sentivano gli scoppiettii.

Eravamo tutti contenti e spensierati: stavamo andando a mangiare le castagne! Proprio così! La maestra ci aveva detto che se qualcuno di noi ci poteva ospitare a casa sua per preparare insieme le caldarroste, lei ci accompagnava volentieri e così è stato.

Quando siamo arrivati a casa di Andrea, nel suo giardino era allestito un grande punto di cottura tutto per noi. Avremo gustato le caldarroste.

Una volta lì ci siamo seduti sull'erba ancora umida. Il cielo era azzurro scuro, senza una nuvola.

Al nostro arrivo il nonno di Andrea ha acceso il fuoco. Le castagne cuocivano dolcemente nella padella, ma noi eravamo in ansia, volevamo mangiarle all'istante.



Il nostro ultimo primo giorno di scuola alla primaria

Il primo giorno di scuola mi sono svegliato allegramente. Ero felice di rivedere i miei amici. Con fretta ho fatto colazione, mi sono vestito. Mentre facevo lo zaino ripensavo alle vacanze, quasi mi veniva da piangere, ma allo stesso tempo ero elettrizzato. Mi sono messo le scarpe nuove, poi mi sono avviato verso la scuola con il mio migliore amico.

Il tragitto è stato molto silenzioso perché nessuno sarebbe voluto rientrare.

Finalmente io e la mia classe eravamo i più grandi della scuola!

In attesa dell'arrivo delle insegnanti abbiamo parlato dell'anno scolastico e che avremmo dovuto impegnarci al massimo per ottenere un buon risultato.

È arrivata Lara vestita da Ermione Granger, un personaggio di Harry Potter: indossava una gonna nera, una camicia bianca, una cravatta gialla e rossa e un gollino nero. Si sentiva magica.

Almeno il primo giorno ce l'aveva fatta a non arrivare in ritardo! Chissà se ha avuto qualche aiuto dalla magia...

I bambini di prima sembravano molto felici, quanto vorrei tornare in prima, lì sì che ci divertivamo.

Sulla porta c'era una nostra foto scattata in prima; eravamo cambiati tantissimo!

C'era anche il numero 5. Che responsabilità! Ci siamo seduti e abbiamo parlato con le maestre delle nostre avventure estive: che nostalgia! Poi le maestre hanno proposto di fare un cartellone che illustrasse le emozioni provate dalla scuola al nostro rientro.

Abbiamo lavorato in gruppo ed ero entusiasta della proposta di lavoro. Abbiamo disegnato la scuola su tutto il cartellone, con le sue particolarità e tutti gli spazi, abbiamo aperto le finestrelle poi la porta principale dove dietro comparivano scritti i sentimenti della scuola.

Tutti hanno collaborato e ci siamo divertiti un sacco. È venuto benissimo.

Finalmente la campanella è squillata. La scuola era iniziata.

L'aula fino ad allora deserta non era più sola; eravamo tornati!!

Gli alunni della classe 5^a di Piateda



La mia grande vittoria



Appena sveglia sentivo il cuore a mille, sembrava che una bomba stesse per esplodere.



In aula a scuola nessuno aveva voglia di fare grammatica, infatti tutti avevamo la faccia da stralunati. Pensavamo solo di salire sul pullman in allegria cantando canzoni. Eravamo emozionati e sapevamo che ci saremmo divertiti un mondo.

Arrivati al campo di Chiuro si sentivano urla di bambini che ci salutavano.

Dopo un po' di preparazione i bambini della camminata sono partiti con entusiasmo e curiosità, mentre noi della corsa siamo saliti sugli spalti e ci siamo messi in un posticino dove il sole ci riscaldava. Le maestre ci avevano messo i cartellini con il nome, mentre noi urlavamo e ridevamo in compagnia, insomma un grandissimo caos! Per prime abbiamo iniziato noi ragazze di quinta. Ho fatto un po' di fatica all'inizio, ma alla fine sono riuscita ad arrivare prima!

Una bella soddisfazione! Era stato molto eccitante.

Finite le gare sono arrivati anche i ragazzi della camminata, era arrivata l'ora della premiazione.

Io sul podio non sapevo da che parte guardare, mi sentivo al settimo cielo, come se tutto il mondo mi avesse dato un trofeo. Una medaglia color oro brillante.



Catalogare, imparare, studiare...

...ma anche DIVERTIRSI creando un LAPBOOK

Cos'è un Lapbook?

Un Lapbook è un'aggregazione dinamica e creativa di contenuti.

Cioè?

È un raccoglitore sotto forma di cartelletta, che può essere di varie dimensioni.

Al suo interno vengono raccolte in diversi minibook o template, le informazioni essenziali e specifiche riguardanti un argomento scelto.

Noi alunni di classe 5^a di Ponte in Valtellina ne abbiamo realizzati parecchi, differenti per colore, forma e dimensione, relativi a materie diverse: scienze, geometria, storia, geografia, musica e italiano.

Per costruire un lapbook bisogna:

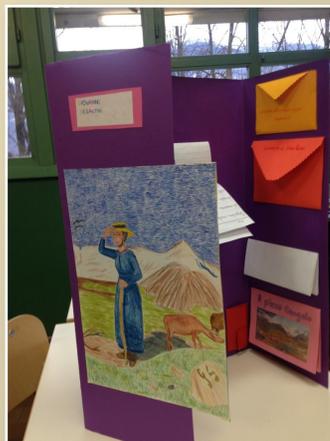
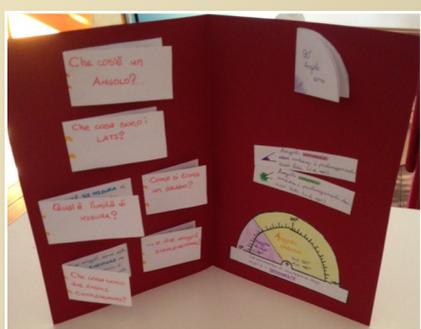
- * Scegliere un argomento da sviluppare
- * Stabilire un progetto
- * Fare una lista dei vari elementi da inserire;
- * Decidere il formato e il colore della cartelletta;
- * Controllare come le informazioni devono essere posizionate;
- * Disporre il materiale nei vari minibook
- * Ammirare il prodotto finale e utilizzarlo come strumento di studio.

Il lapbook permette di avere facilmente sott'occhio una sintesi di

tutto il lavoro svolto, di richiamare velocemente le informazioni necessarie e di creare i collegamenti interdisciplinari utili a rendere lo studio più semplice e più efficace.

Quindi questa è stata un'attività che ci ha dato l'opportunità di imparare divertendoci.

Un consiglio per tutti: provare per credere!



Alunni classe 5^a Primaria Ponte



Cerchi

Agility

Staffetta

Tris vivente

Attenti al canestro e passacastagna ...

Giochiamo tutti insieme al Parco Comunale e poi

Non dimentichiamoci di

Abbuffarci con le squisite caldarroste

Tostate per noi dagli

Alpini e dalla Proloco

2
0
1
7



A tutti loro come sempre, il nostro GRAZIE!

Scuola Primaria di TRESIVIO

I NUMERI E LA MISURA

Come passare da unità di misura arbitraria facendo uso del proprio corpo o di oggetti (passi di un bambino, scarpe, mani, piedi, duplo, scatole...) ad una convenzionale per operare con le lunghezze e mettere in relazione numero e misura?

Giochi, prove, esperimenti...

i bambini scoprono i numeri e la misura



ATTIVITA' LINGUISTICA



Osserviamo la nostra bocca mentre emette i suoni.

Quanti "pezzetti" ogni parola?
Proviamo a contarli battendo le mani.



Trova la "strada di cerchi" corretta per sillabare la parola-tanti salti quante sono le sillabe.

Giochi con il proprio nome: riconoscimento, valutazioni su lunghezza e numero dei segni che lo compongono, ricomposizione del proprio nome tagliato in due parti.



ATTIVITA' SCIENTIFICHE

ESPERIMENTI con l'ACQUA



Giochi d'acqua e travasi.



Prove di galleggiamento.

Con una torcia e un CD scomponiamo la luce... si vedono i colori dell'arcobaleno.



Giochi di luce e ombre.



Gruppo tre anni

Alla scoperta degli spazi scolastici: a nostra biblioteca... quanti libri!



Una "walk of fame" dei valori

Un giorno di novembre, ciascuno di noi alunni della classe IIB ha ricevuto un dépliant sul concorso del Lions club Tellino "Il valore del futuro".

La partecipazione è destinata a noi ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (e anche alla primaria); ci viene chiesto di realizzare un disegno su un valore che possa rendere migliore il futuro.

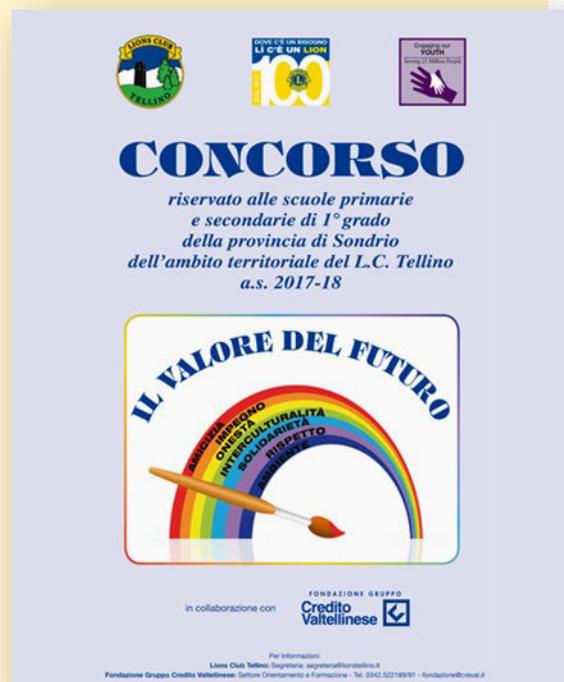
L'elaborato, decretato il migliore dai giudici sarà riprodotto su una piastrella e posizionato in uno spazio pubblico in modo permanente, così che tutti lo possano ammirare.

Insieme abbiamo riflettuto sui valori proposti per decidere quale sia il più importante per una convivenza civile tra: amicizia, impegno, onestà, interculturalità, solidarietà, rispetto e tutela dell'ambiente.

Abbiamo già realizzato i progetti per ognuno dei disegni che faremo insieme alla prof. Cusin, e abbozzato il breve testo che dovrà motivare le nostre scelte.

Siamo soddisfatti del lavoro svolto fino a questo momento perché ogni nostro progetto è risultato fantasioso, creativo, innovativo e soprattutto unico. Speriamo che uno di noi vinca, così potremo tutti quanti ammirare la sua piastrella.

Elisa Loro classe 2^aB



SCIENZA o FANTASCIENZA?

Noi alunni della seconda B della scuola secondaria di primo grado di Ponte, il 27 novembre abbiamo affrontato l'affascinante argomento della bioluminescenza attraverso un documentario proiettato in occasione di "Fuori Festival", una nuova iniziativa creata nell'ambito di "Sondrio Festival". Il filmato, realizzato da David Attenborough, è stato presentato dall'esperto Massimo Favaron.

Il documentario è stato a dir poco emozionante: siamo rimasti allibiti da fatti che ci erano completamente estranei e che non si vedono neppure nei film di fantascienza, forse perché non è fantasia: è realtà!

Alla fine del filmato, della durata di circa un'ora, siamo intervenuti esprimendo tutte le nostre curiosità attraverso alcune domande.

Molti erano affascinati dall'argomento delle lucciole, perché spesso abbiamo avuto la possibilità di ammirarle, ma non ci siamo mai soffermati a chiederci: "Come si illuminano? E perché?".

Altri invece sono rimasti a bocca aperta scoprendo che "il mare si illumina". Molti navigatori hanno infatti raccontato di mari bianchi o addirittura di un blu fosforescente, ma non sono mai riusciti a spiegarsi il perché di tutto questo; oggi, gli scienziati, con le attuali tecnologie, sono riusciti a svelare il segreto di questo fenomeno: si tratta infatti di piccoli batteri, che illuminandosi, fanno apparire colorata l'acqua. Altri ancora erano ansiosi di conoscere il motivo per cui i lombrichi o i calamari giganti degli oceani si illuminassero: ci è stato spiegato che lo fanno o per natura o per difendersi e spaventare i predatori.

Chissà che un giorno, passeggiando e scavando una buca nel terreno, non ci appaiano davanti agli occhi i famosi lombrichi luminescenti!?

Vedendo il nostro interesse, il giornalista Andrea Scala di Teleunica ha intervistato alcuni di noi che si sono mostrati felici di condividere le proprie impressioni su queste creature stupefacenti, creature che sembrano apparse dal mondo dei sogni, ma che in realtà sono rese speciali da uno strano e affascinante fenomeno: la bioluminescenza.



Nicola Patrizi Dell'Agnello - Classe 2^aB

Verso la metà di ottobre, alcuni alunni delle classi terze delle medie hanno avuto la grande possibilità, che la nostra scuola, entusiasta, propone ogni anno, di partecipare allo scambio culturale con le ragazze della scuola Gymnasium St. Ursula, della cittadina tedesca di Lenggries, in Baviera.

Questo scambio, ha dato a noi ragazzi la possibilità di migliorare la conoscenza del nostro tedesco e inglese, di incontrare nuove persone e di non vedere più "l'allontanarsi da casa" come un ostacolo, bensì come un'opportunità. Ma alla base di questo progetto c'è la musica, che ormai per noi è "fondamentale" e che ha avuto modo di legare ragazzi con culture, tradizioni e lingue diverse in un affiatato grande gruppo.

Durante questa esperienza, i prof. hanno diviso noi giovani in due gruppi: alcuni hanno assistito alle lezioni e hanno allestito la palestra dove si sarebbe svolta la serata finale, mentre altri si sono preparati per l'esibizione musicale che si sarebbe tenuta durante la festa.

Questi ultimi hanno occupato il loro tempo a scuola, esercitandosi, suonando varie canzoni famosissime come Ymca, Mamma Mia e una canzone tedesca. Per noi giovani musicisti è stata un'eccezionale opportunità poter suonare con delle ragazze "sconosciute", ma con la nostra stessa passione di fare musica divertendosi e facendo divertire.

Gli altri compagni nel corso del primo giorno a scuola hanno preso parte ad alcune lezioni all'interno di diverse classi, seguendo: biologia, italiano, storia, matematica e geografia. Le lezioni alla St. Ursula, rispetto alle nostre, sono molto meno movimentate e gli insegnanti un pochino più severi. Il penultimo giorno, invece, hanno contribuito all'allestimento della palestra per l'ultima serata: le ragazze hanno preparato gli addobbi, mentre i ragazzi hanno disposto i tavoli e le sedie.

Anastasia e Chiara - Classe 3^aB



Tra le tante gite fatte durante il nostro scambio culturale in Germania, la più emozionante è stata quella a Monaco di Baviera, effettuata il quarto giorno della nostra permanenza.

Saliti tutti sul treno con i nostri professori e le ragazze tedesche, ci siamo diretti verso la capitale bavarese e dopo un'ora e mezza di viaggio siamo finalmente arrivati in città: che spettacolo!

Giunti in centro, ci siamo diretti immediatamente nel parco olimpico, immenso e all'avanguardia, dove abbiamo visitato il monumento all'attentato avvenuto durante le olimpiadi del '72.

È stato un momento significativo, che ci ha fatto riflettere su una realtà che purtroppo è ancora dolorosamente attuale: il terrorismo.

Ci siamo poi diretti verso la Torre Olimpica, dove siamo saliti con un velocissimo ascensore che percorreva sette piani al secondo: avveniristico! Arrivati in cima abbiamo potuto godere della meravigliosa vista sull'immensa metropoli e su quasi tutta la Baviera: che spettacolo, lassù pareva davvero di essere i padroni del mondo!!!

È stata un'esperienza mitica, tranne per chi soffriva di vertigini!

Nel pomeriggio ci hanno lasciato liberi di girovagare per la città; noi ragazzi abbiamo sfruttato il tempo a disposizione per dedicarci allo shopping sfrenato per le vie di Monaco.

Alla fine il nostro portafoglio ne ha risentito parecchio, ma che spasso: negozi enormi con un'infinita quantità e varietà di articoli, come resistere!

Purtroppo si sa che quando ci si diverte il tempo vola e infatti in un lampo era già ora di rientrare dalle nostre famiglie...

È stata una delle più belle giornate del nostro soggiorno in Germania e forse una delle più divertenti della nostra vita!!!



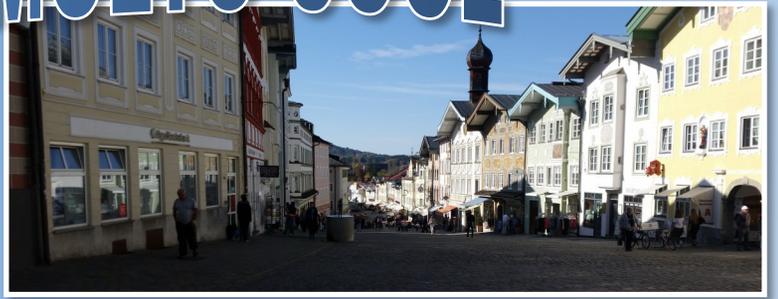
Leonardo Folini & Pietro Pusterla - Classe 3^aC



UN' ESPERIENZA MOLTO COOL

Era da tre anni che aspettavamo questo momento, finalmente è toccato a noi!

Il nostro istituto, come da tradizione, ci ha proposto lo scambio culturale con una scuola femminile in Germania, molti di noi hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo.



DAY 1

Elettrizzati per l'imminente partenza, saliamo sul pullman, senza badare al lungo viaggio che ci aspetta sapendo che tra una chiacchierata, una risata e un pisolino passerà in fretta. Ormai ci siamo quasi, mancano solo pochi istanti e vedremo le nostre "exchange partner". Ora è l'agitazione a prendere il sopravvento: siamo nelle famiglie e tutti ci sentiamo parecchio a disagio, ma sappiamo che tra non molto queste case, che ora ci sembrano così strane, diventeranno presto familiari.

DAY 4

Finalmente è arrivato il giorno più atteso della settimana: la gita a Monaco, quanta cultura e quanto shopping in un solo giorno!

DAY 7

Ci sembra di lasciare la nostra famiglia e non vogliamo andarcene ma i prof, dicendo che ci rivedremo tra poco ("only 6 months" continuavamo a ripeterci l'un l'altro), ci convincono a dire "goodbye" ai nostri nuovi amici.

DAY 2

Arrivati alla bellissima scuola (it was a castle), dopo un breve discorso di benvenuto veniamo accompagnati in palestra dove, insieme alle nostre compagne tedesche, prendiamo parte a dei giochi. Successivamente visitiamo il fiume Isar che si trova vicino alla scuola. Trascorriamo poi la serata in famiglia.

DAY 5

Dopo aver preso il traghetto e aver camminato intorno al bellissimo lago Tegernsee, ci siamo avviati verso la piscina non distante da lì e dopo tanti tuffi e schizzi è già ora di tornare.

DAY 3

Metà della mattinata trascorre in classe ad ammirare le apparecchiature informatiche molto avanzate di cui è dotata la scuola. Ora stiamo mangiando sulla cima della montagna Brauneck, che fatica arrivarci ma che panorama!

DAY 6

Purtroppo anche l'ultimo giorno è arrivato; lo trascorriamo preparando la festa che giunge subito, ora si esibiscono i musicisti con dei brani che strappano lacrime a tutto il pubblico. Cerchiamo di consolarci l'un l'altro, anche se con poco successo. Arriva però la parte simpatica della serata: i balli bavaresi, ci impegniamo molto anche se con scarso successo.

E' stata un'esperienza molto istruttiva perché tutti noi abbiamo dovuto parlare l'inglese per comunicare, sia in famiglia sia durante le attività scolastiche.

Oltre ad averci aiutato ad apprendere meglio le lingue, il viaggio ci è servito per diversi aspetti della vita quotidiana: ci ha reso sicuramente più indipendenti e ci ha permesso di confrontare due culture molto differenti.

È stato ovviamente anche molto divertente.

Non tutte le scuole danno l'opportunità di vivere queste esperienze e per questo ringraziamo il nostro istituto e in particolare la professoressa Bocconi che ha reso possibile tutto ciò.

Giorgia Peroni - Classe 3^aA



ESCURSIONE SUL MONTE BRAUNECK

In una delle giornate passate in Germania, i professori hanno organizzato un'escursione sul monte Brauneck, altopiano situato vicino al paese di Lengries. Di prima mattina ci siamo incamminati, zaini in spalla, carichi e pronti all'ardua camminata che ci aspettava. Dopo pochi minuti, però, molti di noi erano già stanchi perchè l'improvviso sentiero molto ripido ci aveva spiazzato; di conseguenza ci siamo divisi in due gruppi, uno più veloce e uno più lento e abbiamo proseguito.

Dopo quella che ci è sembrata un'eternità, ci siamo fermati per una pausa, abbiamo mangiato uno snack, che ci ha ridato le forze, e siamo ripartiti subito pieni di energia.

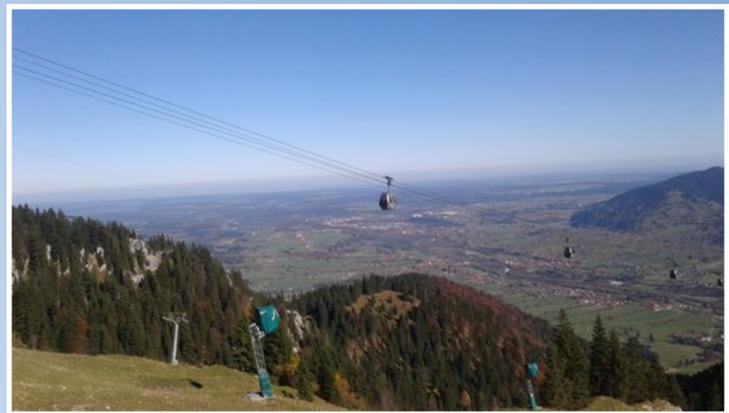
Ad un tratto, quando il fitto bosco lasciava posto alla rada boscaglia, abbiamo intravisto in lontananza uno strano specchio azzurro: un fantastico e limpido laghetto di montagna!

Ci siamo fermati per fare una pausa e intanto abbiamo fatto a gara a chi faceva rimbalzare i sassi più volte sull'acqua. È stato divertente e ci siamo riposati un attimo, anche se la meta tanto ambita era ormai a un passo da noi. Infatti, dopo pochi minuti di camminata, abbiamo scorto la fine di quella fantastica escursione. La vista mozzafiato mi ha immediatamente fatto passare i dolori alle gambe; era come se la valle fosse divisa in due: da una parte montagne altissime ricoperte da un lieve velo di candida neve e dall'altra distese di pianure coltivate, piccole cittadelle e in lontananza l'immensa e moderna metropoli di Monaco.

Giunti tutti in cima, ci siamo messi a divorare i panini che le famiglie ospitanti ci avevano preparato. Fidatevi che non sono durati tanto...

Dopo esserci rifocillati e riposati, abbiamo preso la funivia che ci ha riportato ai piedi del monte; fortunatamente io non soffro di vertigini ma eravamo molto in alto, sospesi nel vuoto: alcuni ragazzi non riuscivano neppure a guardare la fantastica vista della montagna per la paura!

Arrivati a fondovalle, siamo ritornati dalle nostre famiglie e abbiamo passato il pomeriggio a rilassarci e riposarci, soddisfatti della faticosa ma appagante giornata.



E' stata un'escursione entusiasmante che ci ha portato alla scoperta di un territorio per noi sconosciuto e ci ha regalato belle emozioni.

Leonardo Folini - Classe 3^aC



Treasure island

Il 20 novembre, noi ragazzi di seconda media, insieme a quelli di terza, abbiamo assistito allo spettacolo teatrale in lingua inglese "L'Isola del Tesoro", tratto dal romanzo dello scrittore inglese Robert Luis Stevenson. Racconta l'avventura di Jim, un ragazzino, che dopo aver trovato la mappa di un tesoro, parte alla sua ricerca su un' isola misteriosa, ostacolato dal temibile pirata Long John Silver e dalla sua ciurma, desiderosi di mettere le mani sul medesimo bottino.

Per due degli attori, la lingua madre è l'inglese, ma nonostante questo la pronuncia era chiara e i loro discorsi comprensibili.

La scenografia sul palco era semplice ed essenziale ma comunque d'effetto. Inoltre durante lo spettacolo gli attori, per rendere divertente e coinvolgente la vicenda, si scambiavano battute che facevano ridere e dilungavano, semplificandoli, i dialoghi molto buffi tra i protagonisti.

Secondo noi questa esperienza è stata molto istruttiva e coinvolgente; le frasi e le parole usate erano semplici, per questo siamo riusciti a seguire tutta la narrazione, inoltre brevi canzoni, un ritmo vivace e il tentativo riuscito di renderci partecipi mantenevano alto l'interesse di noi ragazzi.

La parte più avvincente è stata la ricerca del tesoro, perché sul palco c'erano inseguimenti, fughe, combattimenti, apparizioni di scheletri parlanti, pirati un po' tocchi e tanto movimento, che rendevano gli spettatori ansiosi di vedere come si sarebbe conclusa la vicenda.

Al termine dello spettacolo alcuni ragazzi hanno formulato delle domande in inglese agli attori sul loro stimolante lavoro e su piccole curiosità relative alla messa in scena.

Questo momento è stato istruttivo perché si poteva sperimentare un piccolo dialogo con persone che parlavano solo inglese.

Noi speriamo che l'occasione di assistere di nuovo a una rappresentazione in lingua ci ricapiti l'anno prossimo, perché è stato un momento dove abbiamo potuto imparare divertendoci e ridendo un sacco.

Greta Fanchi, Del Marco Laura, Della Patrona Laura, Villa Ilenia - Classe 2°C

*The show was brilliant and very interesting,
also the actors were good and fun*

*We really liked the costumes
and the scenery.
The story was adventurous
and full of twists*

*It was my first experience with the theatre
in English and it was amazing and
engaging as we could actively get involved.*

The context was spontaneous and the language was simple

*We had the chance to practice
our English by asking questions
about the show and the actors too!*



“IDROELETTRICAMENTE NEVE”: le sculture nella neve

Quest'anno le classi 2^aC e 2^aD hanno aderito al concorso “Idroelettricamente neve” indetto dal BIM sul tema “La neve, simbologia, fiabe, storie e leggende”, destinato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Provincia e finalizzato alla realizzazione di sculture con la neve.

Guidati dalle nostre insegnanti abbiamo pensato ai soggetti e li abbiamo disegnati. Il giorno 2 dicembre un'esperta, Elena, ha analizzato i nostri progetti e ci ha consigliato come realizzarli con l'argilla. Inizialmente il lavoro ci sembrava semplice, ma poi si è rivelato più impegnativo del previsto.

Grazie ad Elena, siamo riusciti a perfezionare le nostre sculture.

E' stata una bella esperienza lavorare con l'argilla: tutti si sono impegnati e dati da fare nella realizzazione delle sculture e, dobbiamo ammetterlo, ci siamo anche divertiti a lavorare insieme.

Abbiamo così realizzato diverse sculture e ciascuna classe ne ha poi selezionate due da presentare alla Commissione esaminatrice. Speriamo che la fortuna sia dalla nostra parte e, se saremo selezionati, andremo tutti a Lanzada a realizzare le nostre sculture con la neve!

Greta Gusmeroli e Matilde Giambelli 2^aD



ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA SCUOLA



All'inizio dell'anno, durante le ore di Arte e immagine, con l'aiuto delle prof.sse Cusin e Miotti, abbiamo scoperto che cosa è stata nel tempo la nostra scuola.

Abbiamo scoperto che nel 1559 i Gesuiti furono chiamati a Ponte da Antonio Quadrio, il quale donò ai Gesuiti l'edificio che ora è la nostra scuola. Qui i Gesuiti insegnavano ai giovani la cultura umanistica e i principi religiosi; infatti, attraverso un passaggio interno, si poteva e si può ancora accedere alla chiesa di S. Ignazio, il fondatore dell'ordine. Nel 1773 l'ordine fu soppresso e, in seguito, l'edificio divenne sede del Ginnasio. Tra i direttori del Ginnasio va ricordato il nobile teologo e letterato Luigi Guicciardi, alla cui memoria è dedicata una targa in marmo posta sulla parete destra dell'atrio della nostra scuola. Nel tempo l'edificio subì molte trasformazioni e fu utilizzato per diversi scopi tra cui ricordiamo che fu sede del Comune, dell'asilo, dell'ambulatorio medico, della Guardia di Finanza. Negli anni Settanta l'edificio divenne definitivamente sede della scuola.

Le tracce dei Gesuiti si possono ancora vedere nel trigramma sull'architrave del piccolo portale d'accesso allo spogliatoio della palestra e nelle belle volte a ombrello e a crociera presenti nei locali del pianoterra.

La nostra classe e le altre prime si sono dedicate alla copia dal vero dei particolari architettonici più interessanti. Abbiamo copiato dal vero e poi abbiamo terminato il lavoro con il chiaroscuro in classe.

Con questa esperienza abbiamo imparato che la storia riguarda tutti noi ...



Matteo Baruffi 1^aD

Caro Babbo Natale

Caro Babbo Natale,

quest'anno ti vogliamo fare un'enorme richiesta, un dono assai remoto e quasi introvabile ma non irreperibile; però, prima di svelartelo vogliamo farti capire da cosa è nata e quindi raccontarti dei fatti.

Proprio l'altro giorno, appena finito di addobbare l'albero sono sorte delle controversie: c'era chi commentava che era malfatto, chi invece sosteneva il contrario e chi non sapeva cosa dire. "Di sicuro nessuno può negare che gli addobbi sono riciclati, dal primo all'ultimo: i cd sono diventati faccioni bonari di Babbo Natale, i fiocchi sono ritagliati da stoffe avanzate, arachidi, mandarini e meline ci sono stati regalati, come anche la vistosa stella che si erge sulla cima appoggiata ai pioli di legno delle due scale che formano lo scheletro dell'albero. Anche i rametti e i pezzi di battiscopa che rimpolpano la strana creatura vengono dal bosco o sono avanzi dell'ultima ristrutturazione.

Proprio come ci eravamo prefissi, non c'è niente di comprato, né tracce di spreco". Marco si era bloccato e Lucia ne ha approfittato per rubargli la parola "E poi, a parte l'ecologia, non riuscite a coglierne il significato? Non notate qualcosa di diverso dagli altri alberi riempiti solamente di luci colorate e decorazioni insignificanti? Se voi aveste guardato bene avreste notato che oltre ai moderni Babbo Natale ci sono anche degli addobbi più antichi, come arachidi e mandarini che, ormai quasi introvabili sui nostri alberi di Natale, rievocano i Natali passati, una magia che si è un po' "commercializzata", eppure la sua poesia corre ancora, indelebile nel tempo, nonostante le trasformazioni esteriori. Insomma quest' "albero" è proprio come appare: una scala che porta dal passato al presente, ed ogni piolo è un piccolo passo". Anche Lucia, arrossita per la foga, ha taciuto di colpo dopo la confutazione appassionata dei più tenaci avversari dell' "albero a pioli".

C'è stato un attimo di silenzio, poi, Silvia ha commentato timidamente: "Comunque, guardandolo, si vede la bellezza delle diverse decorazioni e l'armonia con cui sono state disposte, senza eccessivi accumuli o spazi vuoti, non basta anche solo questo per apprezzare quest'opera?".

Nessuno ha avuto la prontezza di rispondere, siccome nessuno aveva guardato l'albero.

Ad un tratto, però, qualcuno si è voltato trascinando anche gli altri scettici nei confronti della "pianta": sono tutti ammutoliti vedendo quei modesti addobbi natalizi sotto un'altra luce... la luce incantata dei Natali dell'infanzia, pieni di attese e di sogni.

Speriamo che anche tu, quando passerai dalla nostra scuola, possa avere lo stesso sguardo e scorgere nel nostro albero quello che si cela veramente tra dischi rotti e mele.

La classe 2^aA

